

L'incontro del comunismo riformatore e della Chiesa Cattolica con i diritti umani

(1975-1991)

PRIN 2015

Workshop Roma 15 giugno 2017

Il progetto si pone come obiettivo l'analisi, in un'ottica transnazionale, del rapporto tra Chiesa Cattolica, Comunismo sovietico e Diritti Umani, in un arco di tempo che va dalla metà degli anni Settanta (Conferenza di Helsinki) fino al 1989-91 (crollo del comunismo in Europa e dissoluzione dell'Unione Sovietica). La ricerca analizzerà le relazioni e le risposte prodotte dall'incontro tra vari settori della Chiesa cattolica e del comunismo riformatore con esponenti e organizzazioni portatrici di tale nuova ideologia. La legittimità di questa prospettiva di ricerca deriva dal fatto che sia il comunismo sia la Chiesa cattolica hanno avuto dimensioni transnazionali e visioni universali della propria missione. I diritti umani hanno sfidato le due ideologie influenzandole e proponendosi come nuovo universalismo del XX secolo. La nostra ipotesi è che l'incontro con i diritti umani, pur collocandosi nel quadro della contrapposizione tra comunismo e Chiesa cattolica, abbia introdotto una discontinuità nel loro conflitto di lunga durata, conducendo, a forme di dialogo e interazione, ma anche evidenziando i limiti di entrambe le culture.

Gli anni Settanta sono solitamente riconosciuti come un decennio di rottura e discontinuità nella storia contemporanea. La maggior parte della storiografia è concorde nell'individuare il tema della crisi e della trasformazione come elementi distintivi del decennio. La recente pubblicazione di studi come *The Shock of the Global: The 1970s in Perspective* (N. Ferguson et al. - 2010) e *A Superpower Transformed: The Remaking of America Foreign Relations in the 1970s* (D. Sargent - 2014), ha sottolineato e consolidato la visione di un cambiamento di carattere epocale, che può essere visto come la radice delle interdipendenze e della fase di globalizzazione destinata a durare fino ai nostri giorni. La perdita di senso e consenso delle maggiori ideologie post belliche (Comunismo, Liberalismo incorporato e Nazionalismo coloniale), la trasformazione dell'orizzonte socio-culturale con l'ascesa dei mass-media e la definitiva affermazione della società civile - già in mutamento nei "Lunghi anni Sessanta" - posero le premesse per l'affermarsi di nuove ideologie e politiche che sono alla base di tale trasformazione. Nello stesso tempo, appare indispensabile concettualizzare e analizzare il periodo 1975-1991 sotto il profilo dell'interazione tra "globalizzazione" e guerra fredda, al fine di comprendere storicamente i nessi tra l'antagonismo bipolare e le dinamiche dell'economia internazionale, da una parte, e i processi che posero fine alla guerra fredda e al comunismo sovietico, dall'altra.

All'interno di questo più ampio ripensamento dell'eredità degli anni Settanta si colloca la parabola degli studi sui diritti umani. Alcuni storici hanno sottoposto la storia di questa idea a un processo di revisione. Il testo spartiacque in tal senso è il libro *The Last Utopia: Human Rights in History* (S. Moyn - 2010). La tesi fondamentale di Moyn è che soltanto nell'ultimo quarto del secolo scorso i diritti umani, quale concetto distinto dai diritti civili e spesso contrapposto alla sovranità nazionale, hanno acquisito uno spazio senza precedenti a causa del declino dell'utopia comunista e del nazionalismo post-coloniale. Il nesso tra la crisi degli universalismi del ventesimo secolo e l'ascesa dei diritti umani nel mondo globale appare ormai un tema decisivo con il quale confrontarsi e che può essere declinato in modi diversi (J. Eckel, S. Moyn, eds., *The Breakthrough: Human Rights in the 1970s*, 2013). Il presente progetto si pone nella scia della periodizzazione

proposta da Moyn e intende svilupparne le implicazioni connettendo ricerche che hanno indagato, su piani paralleli e non comunicanti tra loro, le risposte prodotte nel mondo comunista e nella Chiesa cattolica dinanzi all'emergere della questione dei diritti umani. L'analisi di tali risposte si trova ancora in una fase iniziale e può contare su pochi lavori, in particolare *The Helsinki Effect: International Norms, Human Rights, and the Demise of Communism* (D.C. Thomas - 2001) e *Human Rights Activism and the End of the Cold War* (Sarah B. Snyder - 2013)

Il gruppo di ricerca intende proporre la realizzazione di un workshop come primo passo e momento fondativo del più ampio progetto di ricerca triennale. L'obiettivo del workshop è principalmente quello di stimolare una riflessione e di promuovere un eventuale chiarimento riguardo le pratiche metodologiche da utilizzare nella realizzazione di tale studio, inserendosi nei sopracitati filoni storiografici che negli ultimi quindici anni ha ridefinito gli orizzonti metodologici della ricerca e gli orientamenti della letteratura scientifica.